

Codice DB1418

D.D. 27 aprile 2010, n. 1167

L.R. 09.08.1989 n. 45. Richiedente: Cantamessa Bernardino Scavi. Tipo di intervento: Concessione mineraria denominata "Motto Tondo" e sistemazione ex cava "De Giuliani" nel comune di Maggiore (NO).

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare ai sensi della legge regionale 09.08.1989 n. 45, il Richiedente Cantamessa Bernardino Scavi ad effettuazione delle modifiche e trasformazioni d'uso del suolo relative al progetto di coltivazione mineraria denominata "Motto Tondo" e sistemazione ex cava "De Giuliani" nel comune di Maggiore (NO), sul terreno censito al N.C.T. come: Maggiore foglio 2 mappali 267, 268, 269, 270, 272, 273, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301 e 715, in conformità alla documentazione allegata all'istanza.

L'autorizzazione deve avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. i lavori di trasformazione e modificazione del suolo, finalizzati alla realizzazione degli interventi previsti, dovranno essere eseguiti a perfetta regola d'arte in conformità al progetto presentato;
2. gli interventi sul suolo connessi alla coltivazione della miniera dovranno essere contenuti entro l'area individuata sugli elaborati progettuali ed indicata con perimetrazione color verde sull'unità copia stralcio del rilievo topografico allegato "A" al presente parere (copia non in scala dell'elaborato – 1 int – datato marzo 2006); prima dell'inizio dei lavori l'area d'intervento dovrà essere delimitata con n. 17 termini lapidei o segni in tinta indelebile, individuati nella documentazione progettuale, indicati nell'allegato "A" alla presente istruttoria, da mantenersi perfettamente visibili per tutta la durata dell'autorizzazione;
3. i lavori di recupero ambientale dovranno essere eseguiti con la scrupolosa osservanza del progetto di ripristino presentato; alla fine di ogni singola fase (della durata media di anni 2,5) dovrà essere prodotta apposita documentazione, a firma di tecnico abilitato del settore, che descriva l'avanzamento degli interventi di ripristino;
4. il terreno vegetale da riutilizzare nelle operazioni di recupero ambientale della miniera dovrà essere opportunamente conservato ed accantonato in modo razionale, secondo geometrie che non provochino scoscendimenti accidentali, sulle aree individuate negli elaborati grafici allegati alla relazione tecnico integrativa data "marzo 2006"; i cumuli temporanei di terreno vegetale (scotico) non dovranno comunque superare l'altezza indicata nel progetto (metri due) e dovranno essere opportunamente inerbiti al fine di mantenerne inalterate le caratteristiche chimico/fisiche;
5. al fine di evitare stress idrici al materiale vegetale, la messa a dimora del postime forestale sia arboreo che arbustivo dovrà essere eseguita durante il riposo vegetativo e per l'inerbimento delle superfici dovrà essere di norma preferito il periodo primaverile; comunque nei periodi particolarmente siccitosi dovrà essere aumentata l'irrigazione di soccorso prevista dal progetto;
6. per i rimboschimenti dovrà essere utilizzato materiale vegetale vivaistico certificato secondo la vigente normativa; si dovrà inoltre utilizzare postime forestale con pane di terra (fitocella) evitando di utilizzare materiale vivaistico a radice nuda; le piantine dovranno essere dotate di tutore di sostegno e dovranno essere opportunamente protette dai possibili danni provocati dagli animali selvatici mediante l'adozione di necessari sistemi (es. rete a forma circolare di plastica e/o metallica ecc.); al termine delle cure colturali le protezioni antifauna dovranno essere rimosse e smaltite secondo la vigente normativa;
7. dovrà essere scrupolosamente osservato il programma delle manutenzioni previste dal progetto;

8. dovranno comunque essere adottati tutti gli accorgimenti tecnico-provvisori, sia in corso d'opera che al termine dei lavori, per garantire il razionale ed innocuo smaltimento delle acque meteoriche intercettate dalle aree d'intervento, in particolare dalle aree di scavo, per evitare nel modo più assoluto flussi idrici indesiderati e formazione di ristagni verso le aree limitrofe anche in caso di abbondanti precipitazioni meteoriche;
9. il taglio del soprassuolo forestale dovrà essere limitato allo stretto indispensabile; prima dell'inizio degli abbattimenti dovrà essere dato avviso al competente Comando Stazione Forestale di Carpignano Sesia (NO);
10. sono vietate nei periodi di incendio boschivo tutte quelle azioni determinanti anche solo parzialmente l'innescò di incendio (L.N. n° 353 del 21.11.2000 art. 10 – comma 5°-);
11. i lavori di recupero ambientale dovranno comunque essere attuati con ricorso alle più moderne tecniche di ingegneria naturalistica e dovranno essere diretti e seguiti da tecnici specializzati del settore, secondo le modalità previste dal progetto, onde garantire la buona riuscita delle operazioni; per le operazioni di inerbimento si dovrà far ricorso ai moderni sistemi speditivi, quali semine meccanizzate ecc.; al fine di evitare fenomeni erosivi particolare cura dovrà essere posta nei lavori di stabilizzazione delle scarpate definitive di neo-formazione;
12. sulla base dell'avanzamento dei lavori dovranno essere svolti periodici aggiornamenti del rilievo geostrutturale e delle verifiche di stabilità dei fronti rocciosi, stabilità da garantirsi durante tutte le fasi delle coltivazioni e nello stato finale; ciò con particolare riguardo ai settori che presentano più intensa fratturazione, anche nell'area dell'ex-cava De Giuliani, o a eventuali piani di discontinuità particolarmente persistenti;
13. nel caso in cui si manifestano situazioni di instabilità effettive o potenziali, alla luce delle verifiche di cui sopra, dovranno essere opportunamente adeguate le modalità di coltivazione e/o posti in essere i necessari accorgimenti di stabilizzazione, come ad esempio disaggi selettivi o riprofilatura delle scarpate;
14. durante la fase iniziale di formazione dei gradoni nella parte superiore del versante oggi di recupero, e contestuale scarico del materiale alla base del versante (cfr. tavola 2int., maggio 2007), le operazioni dovranno essere svolte con tutte le cautele atte a scongiurare ogni situazione di rischio;
15. nel corso dei lavori di realizzazione delle piste di servizio dovrà essere garantita la stabilità delle scarpate di neoformazione, sia in scavo che in riporto; ove ricorra il caso, gli sbancamenti artificiali delle scarpate e gli eventuali riporti dovranno essere opportunamente sostenuti e drenati;
16. in ogni fase dovrà essere garantita la stabilità delle scarpate di neoformazione nei settori di riporto (cfr. "area in riporto" nell'inserimento cartografico a pagg. 10-11 della Relazione tecnico-generale);
17. in ogni fase dovrà essere garantito un ottimale smaltimento delle acque superficiali mediante idoneo dimensionamento e costante manutenzione delle relative opere, anche al fine della stabilità delle scarpate di cui al punto precedente;
18. le condizioni dell'alveo del Torrente Sizzone in corrispondenza dei punti di restituzione delle acque provenienti dell'area di intervento dovranno essere oggetto di periodico controllo, e se nel caso dovranno essere adattate le modalità di restituzione per evitare ogni interferenza negativa con la dinamica del corso d'acqua citato, quali ad esempio l'instaurarsi di fenomeni erosivi;
19. in linea generale, dovranno essere rispettate le indicazioni riportate nelle relazioni tecniche e geologico-tecniche allegate alla documentazione.

I lavori di ripristino ambientale e messa in sicurezza della cava "De Giuliani" devono tassativamente rispettare la tempistiche previste in anni 3 (tre).

I lavori connessi relativamente al vincolo idrogeologico dovranno comunque essere ultimati entro e non oltre anni 5 (cinque) dalla data della presente determinazione.

Ai sensi dell'art. 8 della L.R. 45/89 la Ditta Cantamessa Bernardino Scavi, dovrà versare prima dell'inizio dei lavori un **deposito cauzionale proporzionale pari ad euro 1.032,91 per ogni ettaro**

di terreno interessato, a garanzia della corretta esecuzione degli interventi autorizzati, determinato in euro 4.131,64 (quattromilacentotrentuno/64) così calcolato:

superficie totale soggetta a trasformazione = Ha 04.00.00 x euro/Ha 1.032,91 = euro 4.131,64

tale deposito cauzionale verrà restituito ad accertata e regolare esecuzione lavori.

Il versamento potrà essere effettuato con le seguenti modalità:

- tramite fideiussione bancaria o assicurativa a favore della Regione Piemonte, Piazza Castello 165, Torino;
- direttamente presso la Tesoreria della Regione Piemonte, Via Garibaldi 2, Torino;
- mediante versamento sul c/c postale n. 10364107 intestato a “Tesoreria della Regione Piemonte, Piazza Castello 165, Torino”, *indicando chiaramente la causale del versamento, gli estremi della legge, il numero e la data della presente Determinazione Dirigenziale*;
- mediante bonifico bancario sul c/c bancario n. 40777516 di Unicredit Banca intestato a Tesoreria della Regione Piemonte”, *indicando chiaramente la causale del versamento, gli estremi della legge, il numero e la data della presente Determinazione Dirigenziale*.

Ai sensi dell’art. 9 – 4° comma – lettera b) L.r. 45/89 gli interventi in argomento sono esenti dall’obbligo del rimboschimento e dal versamento del corrispettivo.

E’ fatta salva la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni e qualora se ne accertasse la necessità a seguito di verifiche, effettuate dai soggetti competenti, in corso d’opera o al termine dei lavori.

La presente autorizzazione è rilasciata esclusivamente per gli interventi oggetto di istruttoria. Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di Terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti, nonché la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Si specifica che la presente autorizzazione concerne esclusivamente la verifica della compatibilità tra l’equilibrio idrogeologico del territorio e gli effetti conseguenti la realizzazione dell’intervento in progetto, e non si riferisce agli aspetti connessi con la corretta funzionalità degli interventi, né all’adozione dei provvedimenti tecnici di sicurezza per la pubblica e privata incolumità, tanto meno si riferisce ad aspetti strettamente urbanistici.

L’inosservanza delle prescrizioni sopra dettate comporterà, valutate le circostanze, oltre l’adozione dei conseguenti provvedimenti sanzionatori, la proposta di provvedimento di sospensione o revoca dell’autorizzazione. Analogamente se i lavori risultassero causa, nei terreni esterni, di scoscendimento di materiale, turbamento del regime idrico superficiale ecc.

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso Giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data d’avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza secondo le modalità di cui alla legge 6.12.1971, n. 1034.

Il Dirigente
Vito Debrando